

La revisione¹

Dopo aver concluso il tempo della preghiera con il Padre nostro, possiamo riporre lo scialle nel quale ci eravamo metaforicamente avvolti prima di metterci alla presenza di Dio, prima di dedicarci alla lettura del brano biblico, alla richiesta di grazia e alla *composizione del luogo*, di immedesimarci con l'immaginazione nei personaggi descritti dal racconto e infine di rivolgerci a Gesù nel *colloquio*. Il *colloquio*, il nostro chiedere a Gesù di aiutarci a comprendere il significato delle emozioni provate, era ancora carico di un forte sapore contemplativo, sebbene avessimo già riportato la consapevolezza nel presente. Ora, per consentire all'esperienza di preghiera di mettere radici e informare di sé tutti gli aspetti della nostra realtà, e per non correre il rischio di considerarla soltanto un sogno, è necessario che torniamo a posare saldamente i piedi per terra; è necessario rileggere l'esperienza di preghiera anche alla luce dell'intelletto e della memoria, due facoltà che – sotto lo scialle – avevamo scelto di mettere da parte. L'attenzione emotiva e l'immaginazione ci hanno permesso di entrare in relazione con Gesù in un modo molto vivido, molto intimo. Hanno aperto a Gesù il nostro cuore. Ora si tratta di ricordare e interrogare quello che è accaduto nell'incontro tra la nostra immaginazione e lo Spirito di Gesù che la guidava, per consentire all'amore che abbiamo ricevuto e che, forse, siamo stati capaci di ricambiare, di tradursi in azione.

Tra lo spazio della preghiera e lo spazio della riflessione, dunque, vi è un netto cambiamento di clima. Sant'Ignazio sottolinea questa differenza raccomandandoci di cambiare posizione – cambiare stanza o semplicemente spostarci dalla sedia al tavolo sarà sufficiente – e poi di scrivere quello che abbiamo appena vissuto. Sant'Ignazio era una persona molto pratica, oltre che un grande mistico. Le istruzioni che accompagnano gli Esercizi Spirituali sono sempre orientate a rendere possibile il *più* alto grado di "servizio della divina Maestà" per la "*maggiore* gloria di Dio" attraverso gesti molto concreti.

La "revisione" e l'esercizio di scrittura che l'accompagna ci aiutano a fissare nella nostra consapevolezza l'esperienza di preghiera. Ci consentono di individuare e dare un nome alle emozioni, ai sentimenti e alle intuizioni che hanno attraversato la preghiera e di capire quali indicazioni offrono e come si rispecchiano nella nostra vita quotidiana. Ci consentono di riconoscere se l'esperienza contiene informazioni importanti, che meritano di essere approfondite. In questo caso, il giorno successivo, o in futuro, torneremo a pregare sullo stesso brano, mettendo direttamente a fuoco la situazione o il particolare che quelle emozioni, quei sentimenti, quelle intuizioni hanno suscitato. Oppure ci orienteremo verso brani dell'Antico e del Nuovo Testamento che potrebbero suscitare risposte analoghe. La revisione, dunque, stimola in noi il desiderio di leggere e studiare le Scritture con un'attenzione sempre maggiore, sempre più personale e, in parallelo, ci spinge a verificare le nostre intuizioni alla luce delle interpretazioni delle madri e dei padri della Chiesa.

Rileggendo a distanza di tempo il diario spirituale che raccoglie i nostri scritti, poi, individueremo le esperienze di preghiera più forti, coglieremo aspetti di esse che ci erano sfuggiti, comprenderemo il modo in cui sono state trasformate dalle esperienze successive, e saremo forse in grado di riconoscere i fili nascosti che attraversano intrecciandosi il tessuto della nostra fede e della nostra vita.

Quando il concatenarsi di preghiera e scrittura sarà diventato un'abitudine, scopriremo che, al di là del ruolo che di volta in volta svolgono la fantasia, l'affettività, l'emotività, la capacità di distanza critica e l'intelletto, non siamo mai gli unici autori di quello che scriviamo. Anche quando ricordiamo, scriviamo e interpretiamo le nostre preghiere non siamo soli. Lo Spirito guida i pensieri come già ha guidato l'immaginazione. E sempre li conduce verso intuizioni che ci sorprendono.

¹ Adattamento del testo proposto nel percorso "Pregare insieme a Gesù. Ascoltare insieme a Gesù. Il metodo degli Esercizi Spirituali di sant'Ignazio di Loyola come scuola di empatia", Centro San Fedele Milano, 2015-2016.